



Report Via Tegolaia Grassina

RIUSO

tenuto il 18-02-2016



Introduzione

Il percorso Riuso della scuola di Tegolaia a Grassina si è svolto presso la scuola Marconi il 18/02/2016, a partire dalle 17, ed ha coinvolto circa 7 persone. I partecipanti, appartenenti al mondo dell'associazionismo locale (CGIL, Casa del popolo,) e a quello della scuola (soprattutto genitori), insieme ai portavoce dell'ufficio scuola del comune e dell'ufficio patrimonio sono stati chiamati a confrontarsi sulla rifunzionalizzazione della scuola e a ripensare la riqualificazione urbana della frazione (viabilità, percorsi ciclopedonali, parcheggi, aree verdi e progettazione di aree urbane).

Il gruppo MCH_Progetto Territorio, incaricato per la conduzione del processo, ha presentato brevemente il percorso partecipativo fino a allora svolto ed ha illustrato le previsioni urbanistiche dell'area evidenziando i nodi urbani della frazione, la viabilità esistente e di progetto.

Visto il numero dei partecipanti si è deciso di unirli intorno ad un tavolo dove ogni intervenuto ha potuto esprimere la propria opinione in un'atmosfera cordiale e collaborativa. Si è iniziato con un primo giro di presentazioni e poi si è passati a esporre il proprio punto di vista rispetto a quesiti iniziali proposti dai facilitatori:

- quali possibili nuove funzioni per l'edificio della scuola,
- come si inseriscono nel progetto urbano,
- cos'è necessario per ridare centralità al paese,
- come migliorare la vivibilità del paese.



Partecipanti

Giuseppina Carbonari, Marco Mancini, Valeriano Rigacci, Grazia Gerbi, Giuseppe Carrai, Anna Natili, Giuseppe Bresoli,



Facilitatrici: Anna Giani, Adalgisa Rubino e Giovanni Ruffini

Sull'organizzazione del processo partecipativo

Inizialmente gli intervenuti hanno ringraziato l'Amministrazione Comunale per l'occasione offerta e hanno sottolineato come cittadini il diritto/dovere di partecipare. Sorpresi infatti del numero non ampio di presenze hanno richiesto chiarimenti circa le modalità di coinvolgimento avviate per la pubblicazione del processo. A questo è stato risposto che è stata fatta una campagna capillare che ha previsto la distribuzione di volantini nelle scuole, l'affissione di manifesti e principali luoghi pubblici l'invio di email a tutte le associazioni locali nonché la diffusione sul sito web del comune e su quello appositamente aperto per il processo partecipativo nonché su i principali social network. I partecipanti hanno tuttavia sostenuto che forse occorre trovare forme **più efficaci di coinvolgimento**, e dare **maggior informazioni sulle forme di partecipazione messe a punto dal Comune**, anche organizzando incontri e riunioni in sedi esterne come Case del Popolo, Circoli ecc.. In generale, **per rilevare bisogni, esigenze, proposte dei cittadini**, suggeriscono di diffondere presso la Casa del Popolo, i Circoli ecc. materiali informativi e questionari (o altri mezzi) in modo che la partecipazione diventi sempre più una forma ordinaria di governo del territorio.

Di cosa ha bisogno Grassina?

I partecipanti hanno posto come punto di partenza della discussione ciò che avevano già espresso nel processo partecipativo relativo alla stesura del Piano Strutturale dove, interpellati

dall'Amministrazione, si erano espressi in relazione ai bisogni criticità e potenzialità del paese. Hanno evidenziato la carenza di aree verdi e di spazi pubblici di tipo sociale e culturale (**spazi da dedicare a servizi sociali, centri culturali, assistenza anziani, centri giovanili**) come elemento fondamentale per migliorare la vivibilità del paese e hanno ribadito che già durante il precedente processo non era emerso il bisogno di individuare nuove aree residenziali. Altro elemento più volte sottolineato è stato il tema **della viabilità e dell'accessibilità di Grassina che viene approfondito più avanti.**

Cambio di destinazione d'uso

Il tema della rifunzionalizzazione della scuola di via Tegolaia è stato aperto con l'analisi del Regolamento urbanistico nel quale è prevista una destinazione d'uso di tipo residenziale che in parte può essere oggetto di discussione in quanto l'Amministrazione sta vagliando anche altre possibilità nonostante la ritenga appropriata come forma per finanziare altre iniziative necessarie per la riqualificazione di Grassina.

Sul questo tema però i partecipanti si sono mostrati più orientati verso **funzioni di tipo pubblico** anche in relazione alla sua identità storica e ai **vincoli a cui è sottoposto l'edificio**. A detta degli intervenuti la scuola oltre al vincolo della **Soprintendenza** è vincolato anche ad una destinazione d'uso di tipo pubblico. Nel 1929, in occasione infatti della donazione al comune da parte della Società di Mutuo Soccorso, in origine proprietaria dell'immobile, venne messa la **condizione che l'edificio fosse vincolato ad uso scolastico o comunque ad uso pubblico**. E' un uso che ha mantenuto per quasi tutto questo tempo a cui i cittadini grassinesi sono molto legati. Ritengono che sia necessario individuare un uso 'condiviso' dell'edificio, quantomeno da un punto di vista identitario e ricordano che già in passato le operazioni di vendita avviate dall'Amministrazione accesero un grande malcontento nella comunità che portarono a rivedere le decisioni. Aggiungono che seppure l'ipotesi di trasformazione in residenze e conseguente vendita dell'immobile sia comprensibile per reperire risorse, l'operazione comunque gli appare poco convincente anche per il particolare momento storico di crisi in cui verte il mercato immobiliare. Il vincolo derivante dalla Società Mutuo Soccorso ha ancora valore quantomeno morale, e se l'Amministrazione dovesse optare per destinare parte della destinazione d'uso a **residenza**, preferibilmente il primo piano, dovrebbe **orientarsi verso alloggi a finalità sociali**. In questo senso ritengono importante individuare per il piano terra **funzioni che garantiscono una fruibilità pubblica non solo dell'edificio ma anche delle sue aree di pertinenza**. Gli attuali spazi aperti potrebbero trasformarsi in una sorta di piazze, con aree verdi e orti urbani connesse con l'abitato e con le aree collinari limitrofe attraverso **appositi percorsi ciclopedonali** e dove organizzare esposizioni temporanee o mostre permanenti che per alcuni potrebbero occupare anche parte dell'edificio.

Funzioni

Per i partecipanti l'immobile dovrebbe essere destinato a **funzioni di carattere sociale oggi carenti** a Grassina. **Mancano luoghi di aggregazione** o spazi per **anziani, disabili** e anche luoghi **per bambini** così come non ci sono spazi dedicati agli **adolescenti** di 13/16 anni che sono poco stimolati. Avanzano l'ipotesi di una ludoteca e di un centro di assistenza agli anziani che potrebbero essere assistiti da un punto di vista tecnico/burocratico con avvocati, consulenti, assistenti informatici ecc. **Un centro multifunzionale di carattere sociale**, con una gestione anche di tipo non pubblica mantenuta anche grazie al mondo del volontariato molto attivo a Grassina. Alcuni sottolineano come il problema di questi 'usi pubblici' siano i costi di gestione e manutenzione, ma altri ricordano che esistono diversi modelli di gestione dei beni pubblici

sempre più sperimentati in diversi contesti che si inseriscono all'interno del più ampio concetto di **gestione dei beni comuni** che riguardano orti urbani, gestione collettiva di terre agricole, edifici dismessi che attraverso la sottoscrizione di appositi "Patti" tra cittadini e Amministrazione stabiliscono modalità di gestione fruizione e manutenzione dei beni. La riflessione sulla 'gestione condivisa dei beni comuni', che si sta facendo largo in diverse realtà italiane attraverso l'elaborazione di regolamenti e la sperimentazione operativa di pratiche, nasce per superare le difficoltà che incontrano le amministrazioni nella fornitura di servizi e anche dalla crisi delle forme di rappresentanza politica.

La questione dei costi di manutenzione fa avanzare l'idea della possibilità di individuare anche **aree a coworking** che permetterebbero di mantenere la destinazione pubblica dell'immobile e nello stesso tempo i affittare gli spazi a prezzi minimi.

Infine è stato portato l'esempio delle **Murate** come spazio multifunzionale un luogo pubblico nel quale funzioni culturali, ricreative e terziarie convivono con alloggi per finalità sociali e quello delle **Oblate** percepito come luogo pubblico di aggregazione intergenerazione fruito per diverse ragioni (biblioteca, bar, spazio espositivo e per presentazioni pubbliche) da utenti di tutte le età e provenienza.



La dismissione dell'edificio scolastico

Durante la discussione poi viene riaperto il **tema della dismissione della scuola**. Alcuni ritengono che probabilmente sarebbe opportuno rivedere la decisione della chiusura della scuola di via Tegolaia e del conseguente ampliamento della Marconi di via di Lilliano e Meoli. A loro avviso sarebbe meglio investire le risorse **migliorare gli edifici scolastici esistenti**. Viene fatto notare che l'Amministrazione vuole **accedere a forme di finanziamento specifiche** e per questo sta mettendo a punto il progetto preliminare senza il quale è impossibile partecipare ai bandi. A questo proposito i partecipanti ritengono che la dismissione dell'edificio sia praticabile solo a condizione che si trovino forme di finanziamento esterne capaci di salvaguardare la destinazione pubblica dell'edificio altrimenti, in assenza di risorse economiche, forse sarebbe meglio soprassedere anche in relazione ai problemi di viabilità che tale soluzione comporta. E' stato comunque evidenziato che **indipendentemente dalla funzione gli edifici avrebbero bisogno di numerosi interventi di adeguamento molto onerosi**: eliminazione barriere architettoniche, impianti, distribuzione interna, ecc

Si è aperta poi una riflessione in merito all'ampliamento e ad alcuni problemi che potrebbe comportare. Con il trasferimento della scuola dell'Infanzia e delle prime classi della primaria in via di Lilliano, potrebbero, infatti, acuirsi i problemi relativi alla sicurezza dei bambini, specie quelli più piccoli, a causa del traffico dei mezzi che vengono a ritirare i pasti dalle cucine da distribuire nelle altre scuole. E' stata avanzata **un'idea che consente di non cambiare destinazione d'uso all'edificio di via Tegolaia pur spostando le classi in quello di via Marconi**. L'idea è quella di trasferire i punti cottura e le relative strutture/attrezzature della cucina nell'edificio di via Tegolaia, e prevedere nello stesso edificio anche i laboratori e le aree destinate alle diverse attività. In questo modo si potrebbe mantenere l'uso pubblico dell'immobile. Forse, viene aggiunto, questa soluzione potrebbe portare anche vantaggi economici rispetto all'operazione ristrutturazione/cambio d'uso a residenza/vendita, e in tempi presumibilmente molto più rapidi.

Il problema del traffico e della viabilità

Il tema della **viabilità viene visto come elemento prioritario per migliorare la vivibilità** del paese indipendentemente dall'ampliamento dell'edificio scolastico Marconi che comunque acuirebbe il problema del traffico e l'accessibilità alla scuola. L'attraversamento della **Chiantigiana** a Grassina comporta un **alto carico del traffico** veicolare che secondo alcuni non potrà totalmente vedersi risolto con la realizzazione della **Variante** che, a loro avviso, alleggerirà il traffico solo del 50%. La Variante Chiantigiana, in corso di costruzione, è comunque indispensabile per migliorare il problema anche in relazione all'ampliamento della Marconi. **In questo senso i partecipanti auspicano che la Variante venga realizzata in tempi brevi e comunque prima dei lavori della scuola**.

L'ampliamento della scuola Marconi comporta comunque inevitabilmente ad un **aumento del traffico**, seppur solo in certe ore che secondo alcuni sono difficilmente risolvibili come per esempio l'effetto imbuto di Lilliano. Alcuni vedono con scetticismo anche il collegamento della con la variante o dei nuovi tronchi stradali di tipo urbani previsti con il progetto della nuova infrastruttura. A questo proposito **vengono illustrati i primi risultati emersi dal focus group** relativi alla viabilità: oltre all'ampliamento del parcheggio e la realizzazione di una nuove infrastrutture viarie anche all'interno del paese, sono emerse soluzioni diversificate che, servendosi anche del parcheggio esistente e di progetto posto in prossimità della casa del popolo, prevedono **altre modalità per raggiungere la scuola** come bus navetta, pedibus, percorsi coperti ecc.

Secondo i partecipanti i problemi analizzati non risolvono comunque la **pressione del traffico da e verso Bubé** che rimane pressoché invariata. Ricordano infine che in Comune sono conservati anche vari studi svolti in passato su traffico e viabilità mai andati in porto alcuni dei quali prevedevano una apposita variante in prossimità di Tegolaia.

In sintesi:

per la Scuola di via Tegolaia:

- **SI a proprietà/uso pubblico**
- **NO a funzione esclusivamente o prevalentemente residenziale**
- **SI a funzione residenziale con finalità sociali (ma non esclusivamente)**
- **SI a destinazione d'uso a carattere sociale: anziani, disabili, giovani, bambini (ludoteca).**
- **Proposta di destinare Tegolaia a cucine/servizi scolastici e laboratori per ragazzi**
- **Proposta di destinare Tegolaia a spazi di coworking e spazi espositivi (anche all'aperto)**

Per la viabilità

- **traffico e viabilità criticità prioritaria, occorre risolverla prima dello spostamento/ampliamento delle scuole**
- **l'unico elemento che può influire in modo rilevante è la Variante alla Chiantigiana e i tempi/modi della sua realizzazione.**